

***Modifiche agli articoli 114, 131 e  
132 della Costituzione,  
concernenti l'istituzione della  
regione di Roma capitale della  
Repubblica.***

**DDL 278/C; DDL 514/C;  
DDL 1241/C; DDL 2001/C**

Audizione presso la  
Commissione Affari  
Costituzionali della Camera

**28 Gennaio 2025**

## Sommario

VALUTAZIONI GENERALI .....	2
VALUTAZIONI E PROPOSTE SUI SINGOLI DISEGNI DI LEGGE.....	5

## VALUTAZIONI GENERALI

Valutiamo positivamente questa riforma, di cui la Commissione ha già avuto modo di esaminare gli aspetti fondamentali della sua portata, che riteniamo urgente.

Prima del riconoscimento, infatti, nella carta Costituzionale del 2001, il Parlamento è intervenuto una sola volta sul ruolo e i poteri di Roma con la legge 396 del 1990 con la quale ci si era limitati a riconoscere specifiche risorse finanziarie. La legge è stata, peraltro, abrogata nel 2012.

Nel 2009, dopo 8 anni dalla modifica dell'articolo 114 della Costituzione, viene disciplinato l'ordinamento transitorio di Roma Capitale ed in particolare vengono attribuite alla stessa alcune deleghe amministrative su specifiche materie.

La stessa norma prevedeva che con successivi decreti legislativi si sarebbe disciplinato l'ordinamento transitorio anche sotto il profilo finanziario.

A seguito di tale disposizione nel 2010 con il Decreto Legislativo 156 sono state disciplinate le disposizioni fondamentali dell'ordinamento della città che sono poi state recepite nel nuovo Statuto.

Successivamente, nel 2012, con il Decreto Legislativo 61 oltre ad attribuire specifiche risorse a Roma Capitale, voce poi eliminata nel 2016, viene previsto che la Regione Lazio, con apposita legge, avrebbe potuto conferire a Roma proprie competenze amministrative. Ad oggi la Regione ha trasferito solo alcune competenze in materia urbanistica.

Questo breve excursus solo per rappresentare il tempo trascorso e come questa riforma non possa essere ormai rimandata.

Riteniamo, che sia particolarmente positivo che questa discussione parlamentare avvenga a pochi giorni dall'apertura della Porta Santa, perché con ancor maggiore chiarezza ci si rende conto del ruolo centrale che ha Roma nel contesto internazionale.

Roma è interessata da un importantissimo numero di cantieri che sono il frutto dei finanziamenti del Pnrr e del Giubileo.

La Capitale, più delle altre città italiane, in quanto palcoscenico internazionale di avvenimenti internazionali e trasversali, ha bisogno di avere una capacità speciale di programmazione.

Il provvedimento in discussione darebbe quei poteri di cui Roma necessita da tempo per pianificare al meglio, nel tempo, senza fretta, le grandi opere e le necessità manutentive, un bisogno intrinseco a tutte le principali capitali europee, e non solo; ma contrariamente a quanto succede, appunto, nel resto d'Europa, per Roma, al momento questo non è possibile.

Il confronto con le altre realtà europee ci restituisce un quadro deficitario: al di là di una maggiore autonomia decisionale, per esempio in materia urbanistica e dei trasporti, quello che accomuna le altre capitali è una previsione ordinaria di risorse adeguate allo status di Capitale.

Parliamo non solo di risorse economiche ma anche di risorse umane. Le categorie produttive hanno bisogno di poter dialogare con una Pubblica Amministrazione qualificata che si avvalga di strumenti tecnologici avanzati capace di processare le pratiche per gli investimenti con tempi certi.

Non siamo certamente detrattori della burocrazia; anzi, pensiamo che le regole amministrative siano tipiche delle democrazie avanzate. Ma questo è vero solo se la burocrazia, e chi è deputato a governarla, crei le condizioni per un veloce e ordinato processo di sviluppo e crescita. Gli imprenditori non chiedono certo l'abolizione delle regole ma che queste abbiano tempi certi nella loro applicazione.

Abbiamo pertanto bisogno di un corpo amministrativo adeguato nei numeri e nella qualità; la città deve essere in grado di dare risposte ai cittadini e alle imprese celermente, applicando le norme in modo trasparente e sicuro. Ciò vale ancora di più per la Capitale. Di seguito alcuni esempi:

- una recente indagine del Comune di Roma ha stimato un fabbisogno di 70.000 nuove abitazioni, solamente per soddisfare l'emergenza abitativa, e secondo le indicazioni del Sindaco la necessità di decine di miliardi di investimenti per colmare il gap infrastrutturale;
- secondo le ultime rilevazioni di Assoaeroporti il traffico passeggeri di Fiumicino è passato da 26 milioni del 2003 a quasi 41 milioni nel 2023;
- gli ultimi dati disponibili ci indicano che l'Istat stima che nel 2023 siano state più di 357mila le persone che per motivi di lavoro si sono spostate giornalmente dal proprio comune di residenza per raggiungere la

Capitale, determinando quindi un aumento costante della popolazione cittadina del +12,5%. Ciò significa che la città sostiene un movimento di persone e mezzi ampiamente superiore al numero dei suoi abitanti; a ciò si devono aggiungere coloro che vengono a Roma per motivi di studio, oltre agli imponenti movimenti di turisti così come dimostrato dai dati sul traffico passeggeri del principale aeroporto della città.

I suddetti esempi evidenziano come Roma, per affrontare queste sfide, abbia necessità di una legislazione mirata capace di garantire una gestione autonoma, una pianificazione urbana sostenibile e risorse adeguate nel campo delle infrastrutture per far fronte alle sfide specifiche che tutte le principali Capitali devono affrontare.

Nel merito delle proposte, auspicando che si possa convergere su un testo unitario, che veda il consenso della maggioranza e dell'opposizione, riteniamo che le proposte di legge C 514, C 1241 e C 2001, modificando l'articolo 114 della Costituzione, vadano nella giusta direzione. Sottolineiamo che i DDL C 1241 e C 2001 introducono un meccanismo procedurale che pare complesso, prevedendo anche un passaggio in Assemblea Capitolina per l'approvazione dello Statuto. Ciò renderebbe meno rapido il processo di riforma non rispondendo alla necessità di trovare, invece, una rapida soluzione per il nuovo assetto di Roma Capitale.

Auspichiamo che il percorso per arrivare alla modifica costituzionale sia più breve possibile. Nelle more riteniamo che sin d'ora si possa procedere comunque con l'attribuzione di risorse finanziarie, come peraltro già previsto dalla legge del 2009, per garantire lo sviluppo infrastrutturale e urbanistico, con particolare riferimento alla rigenerazione urbana, necessario alla Capitale.

## VALUTAZIONI E PROPOSTE SUI SINGOLI DISEGNI DI LEGGE

<b>DDL 278/C</b>	Modifica l'articolo 131 della Costituzione aggiungendo tra le Regioni anche "Roma Capitale della Repubblica".
------------------	---

**Valutazione:**

Si condivide lo spirito. Il timore è che l'equiparazione di Roma Capitale a regione possa determinare delicati problemi di compatibilità finanziaria e di funzionamento dell'Ente.

<b>DDL 514/C</b>	Modificando l'articolo 114 della Costituzione, riconosce a Roma Capitale autonomia normativa, amministrativa e finanziaria, assicurando risorse e mezzi per lo svolgimento di tali funzioni. La proposta specifica che la potestà legislativa e regolamentare è derogatoria rispetto a quella della Regione Lazio.
------------------	--

**Valutazione:**

Si ritiene sia la giusta soluzione per dotare la città della capacità autonoma necessaria. Si valuti l'opportunità di prevedere una disposizione che permetta a Roma Capitale di sostituire la Regione, facendo sì che la Capitale si possa dotare di proprie norme e regolamenti.

<b>DDL 1241/C</b> <b>DDL 2001/C</b>	Modificando l'articolo 114 della Costituzione, prevedono che con legge dello Stato venga disciplinato l'ordinamento di Roma Capitale riconoscendo forme di autonomia normativa, amministrativa e finanziaria, assicurando adeguati mezzi e risorse. La proposta evidenzia che Roma Capitale disponga dei poteri legislativi nelle materie di cui all'articolo 117 della Costituzione esclusa la tutela della salute. Tali poteri sono individuati con statuto speciale che Roma deve approvare a maggioranza dei due terzi dell'Assemblea Capitolina.
--	---

**Valutazione:**

Condividendo la previsione di dotare Roma Capitale di potestà legislativa nelle materie di cui all'articolo 117 della Costituzione, si esprime preoccupazione rispetto a un meccanismo procedurale che pare complesso, prevedendo anche un passaggio in Assemblea Capitolina per l'approvazione dello Statuto che deve essere approvato con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti. Si evidenzia la necessità di un eventuale meccanismo automatico, comunque, alternativo, in caso di inadempimento.